

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE DI TRIESTE

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_, nato/a il \_\_\_\_\_ a  
\_\_\_\_\_ e residente a \_\_\_\_\_ in via  
\_\_\_\_\_

espone quanto segue

Il presente atto ha quale scopo quello di porre all'attenzione di questo Ecc.mo Procuratore della Repubblica un accadimento che si inserisce nell'ambito di un più ampio dibattito cogente nell'opinione pubblica e nell'agenda politica nazionale, affinché vengano effettuati gli opportuni accertamenti, nonché venga valutata la sussistenza di eventuali profili di penale rilevanza degli specifici fatti dedotti.

DESCRIZIONE DEI FATTI

In data 25 Gennaio 2019 leggevo sugli organi di stampa che a Trieste, il Capogruppo del Gruppo Misto **Fabio TUIACH** presentava in Consiglio Comunale una mozione (di cui si allega foto diffusa dagli stessi organi di stampa), ricevuta in data 21.01.2019, del seguente tenore e che si riporta integralmente:

“MOZIONE URGENTE

Oggetto: gaypride

CONSIDERATO da quanto appreso da un sito internet e dal nostro quotidiano che la nostra città potrebbe ospitare un gaypride, una manifestazione dove delle persone ostentano la propria sessualità senza preoccuparsi dei minori che potrebbero assistere involontariamente ad atti osceni in luogo pubblico;

CONSIDERATO che la difesa dei principi cristiani e dell'ordine naturale è una prerogativa di questa maggioranza e che i gaypride in passato si sono macchiati di sconceri e atti osceni anche davanti ai bambini, usando tra l'altro slogan e travestimenti in disprezzo in particolare verso la Fede cattolica;

APPURATO che l'atto omosessuale ostentato al gaypride è un abominio e un peccato

mortale per la nostra religione e quindi un gaypride nella nostra città sarebbe in contrasto con i valori che hanno permesso democraticamente l'elezione di questa maggioranza comunale;

CONSIDERATO che è prevista una contro manifestazione con il pericolo di scontri tra i due cortei con valori opposti oltre alla possibilità di disordini per i cittadini e le famiglie per l'arrivo dei manifestanti

il Consiglio comunale invita il Sindaco e l'Assessore competente

- a fare il possibile per opporsi a questa manifestazione nel nostro comune cercando un accordo con la Prefettura per negare e prevenire la vista di oscenità ai cittadini. Se questo non sarà possibile, a richiedere al Prefetto di spostare la manifestazione del gaypride in un luogo isolato come la stazione Marittima e a far chiudere tutte le strade adiacenti per evitare che i cittadini vengano in contatto con questa manifestazione.

- a richiedere alla Diocesi di Trieste di organizzare, con tutti i cattolici, un rosario pubblico riparatore all'abominio del gay pride.

Il Capogruppo Gruppo Misto

Fabio TUIACH (segue firma)"

\*\*\*\*

Considerando l'inaudita gravità delle espressioni e dichiarazioni contenute nella mozione qui sopra riportata e attribuibili al Sig. FABIO TUIACH, Consigliere Comunale in Trieste, non solo per l'evidente tentativo di lesione di diritti costituzionalmente garantiti quali la libertà di espressione e la libertà di manifestazione, ma anche per l'evidente richiamo a situazioni di segregazione che richiamano tristemente alle leggi razziali, in qualità di Cittadino/a chiedo che questa intera faccenda venga chiarita dalle Autorità competenti affinché si possa arrivare alla verità dei fatti concretamente compiutisi.

Inoltre, l'uso di alcune espressioni (di cui non può negarsi l'intento offensivo) avviene all'interno di un dibattito che vede coinvolta una pluralità di persone gay lesbiche e bisessuali che nel quadro politico odierno manifestano per la negazione di alcuni diritti fondamentali.

Per di più queste esternazioni avvengono in un contesto in cui gli episodi di omofobia e transfobia sono in continua crescita e la categoria delle persone gay lesbiche e transessuali non gode di alcuna specifica protezione legislativa, come invece si richiederebbe attraverso l'estensione della Legge Reale-Mancino anche ai reati commessi in ragione dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere della persona offesa.

Appare evidente come l'assenza di una normativa specifica sul tema abbia ingenerato la credenza che "tutto sia possibile", ovvero che politici, rappresentanti delle Istituzioni, rappresentanti di culti religiosi, personaggi pubblici possano liberamente offendere, diffamare e arrecare gravissimo nocumento a una intera categoria di persone.

A tal proposito è evidente che ogni persona gay o lesbica si chieda quale tutela sia possibile invocare affinché offese gratuite in ragione dell'orientamento sessuale non restino impunte o, peggio ancora, non alimentino un clima di costante ostilità nei confronti di ogni persona gay lesbica e transessuale di questo paese.

È infatti impossibile negare che vi sia un nesso di causalità fra l'uso "impunito" di un linguaggio offensivo e il dilagare di un clima di omofobia sociale che si ravvisa nel nostro paese.

Infine, è possibile che un'alta carica istituzionale usi impropriamente un linguaggio che offenda la dignità delle persone omosessuali incitando all'odio contro una categoria già fin troppo vessata e discriminata?

Richiamando i principi del nostro ordinamento, a partire dalla **Costituzione**, nonché la **legge n. 205 del 2003** (c.d. Legge Mancino) e l'**art. 595** del codice penale

#### TUTTO CIO' PREMESSO

Per quanto sopra esposto e motivato il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_, chiede che l'Ecc.ma Procura della Repubblica voglia disporre gli opportuni accertamenti in ordine ai fatti esposti in narrativa, valutando gli eventuali profili di illiceità penale degli stessi e, nel caso, individuarne il responsabile e procedere nei suoi confronti.

Formula altresì denuncia querela qualora dagli accertamenti emergessero fatti reato procedibili a querela di parte chiedendo la punizione del responsabile e manifestando la volontà di costituirsi parte civile nel relativo procedimento penale.

Chiedo di essere avvisata *ex art. 406 c.p.p.* in caso di richiesta di proroga delle indagini preliminari ed *ex art. 408 c.p.p.* in caso di richiesta di archiviazione.

Si allega la documentazione indicata nel corpo dell'esposto e copia del documento di identità.

Con osservanza.

Trieste, lì 25.01.2019

---